



**MedDr**  
LEONARDO  
FOUNDATION

Giugno 2023

**Report  
Mensile**

**Asia Centrale  
Caucaso**

A cura di Antonio Stango  
In collaborazione con Federico Deiana

# Indice

---

ASIA CENTRALE	3
CAUCASO	8

---

## Asia Centrale

### Al Forum di Astana discusse sfide globali e annunciato un nuovo progetto energetico

L'8 e 9 giugno si è svolto in Kazakistan il **Forum Internazionale di Astana (AIF)**, dedicato ad alcune delle principali sfide globali su sicurezza, economia, energia e clima. Aperto dal presidente del Kazakistan, Kassym-Jomart Tokayev, con un intervento incentrato sui rischi derivanti dai cambiamenti climatici – tanto da proporre di ospitare il vertice ONU sul tema nel 2026 – il Forum ha registrato la partecipazione di personalità istituzionali e imprenditori di primo piano di numerosi paesi, tra i quali l'emiro del Qatar, Tamim bin Hamad al Thani, il presidente del Kirghizistan, Sadyr Japarov, la presidente di turno della presidenza tripartita della Bosnia-Erzegovina, Željka Cvijanović, il ministro dell'Energia e delle Infrastrutture degli Emirati Arabi Uniti, Suhail Mohammed Faraj Al Mazroui, e gli amministratori delegati di TotalEnergies, Patrick Pouyanné, ed ENI, Claudio Descalzi. A margine dell'evento, Descalzi ha avuto un colloquio con Tokayev sull'attività di ENI nel paese e sulle nuove opportunità di cooperazione, con particolare riguardo alle iniziative per la decarbonizzazione e la transizione energetica.

A seguito dell'incontro, è stato annunciato un **progetto congiunto tra ENI e la società di stato kazaka KazMunayGas (KMG)** per la realizzazione di una centrale elettrica ibrida da 250 MW a Zhanaozen. "Il progetto, il primo nel suo genere nel paese – si legge nella nota stampa di ENI – prevede un impianto fotovoltaico, uno eolico e uno a gas per la produzione e la fornitura di energia elettrica de-carbonizzata e stabile alle società controllate di KMG presenti nell'area". Da segnalare, inoltre, la presenza al Forum delle direttrici dell'Organizzazione Mondiale del Commercio e del Fondo Monetario Internazionale, Ngozi Okonjo-Iweala e Kristalina Georgieva, della direttrice generale dell'UNESCO, Audrey Azoulay, della segretaria generale dell'OSCE, Helga Schmid, del segretario generale della Shanghai Cooperation Organization, Zhang Ming, e dei presidenti della Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo, Odile Renaud-Basso, e dell'Asian Development Bank, Masatsugu Asakawa.

Una tavola rotonda è stata dedicata al "*Middle Corridor*" (ufficialmente, *Trans-Caspian International Transport Route - TITR*), che collega la Cina all'Europa attraverso il Kazakistan, il Mar Caspio, l'Azerbaijan, la Georgia e quindi il Mar Nero o la Turchia. Il Kazakistan – il cui ruolo nella *Belt and Road Initiative* è stato evidenziato da Yang Zhao, amministratore delegato del *China International Capital Corporation Global Institute* – può offrire la propria infrastruttura per garantire flussi commerciali ininterrotti nonché le capacità del centro finanziario internazionale di Astana per attrarre investimenti e facilitare le transazioni transfrontaliere.

Convenienza fiscale, rafforzamento dei meccanismi di coordinamento e armonizzazione dei documenti doganali e di trasporto sono stati, invece, oggetto della relazione di Zsuzsanna Hargitai, amministratore delegato per l'Asia centrale della Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BERS).

### Diventa strategico il partenariato Italia-Uzbekistan

Nel corso di una visita di stato in Italia, dal 7 al 9 giugno, il **presidente dell'Uzbekistan Shavkat Mirziyoyev è stato ricevuto dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e dal presidente del Consiglio, Giorgia Meloni.**

A Palazzo Chigi è stata firmata una “Dichiarazione congiunta sullo stabilimento delle relazioni di partenariato strategico”, che prevede una cooperazione rafforzata nei seguenti settori: interazione politica (con istituzione di un dialogo strategico da tenersi almeno una volta ogni due anni, consultazioni politiche periodiche e programmi di cooperazione biennali); interazione in materia di difesa e sicurezza, nonché in ambito legale; cooperazione economica e commerciale; cultura, scienza, educazione e turismo. Inoltre, sono stati firmati undici accordi volti a rafforzare la cooperazione in particolare in campo giuridico, industriale, agricolo e culturale.

Le parti si sono poste l’obiettivo di incrementare il volume dell’interscambio, utilizzando le opportunità per le esportazioni dall’Uzbekistan verso l’UE con forti riduzioni dei dazi nell’ambito del Sistema di Preferenze Generalizzate Plus (SPG+) e aumentando la fornitura di attrezzature e tecnologie avanzate dall’Italia per l’industria uzbeka. Oltre a promuovere lo sviluppo di un dialogo periodico tra le associazioni imprenditoriali dei due paesi, incluse le piccole e medie imprese, i due governi intendono favorire il trasferimento di tecnologie industriali italiane tramite l’apertura di centri di formazione in Uzbekistan. Sono previsti progetti congiunti anche in campo culturale, per la conservazione e valorizzazione del patrimonio archeologico e artistico, la cooperazione scientifica e gli scambi tra studenti e docenti.

Meloni ha espresso “pieno sostegno” alle riforme democratiche ed economiche in corso di attuazione in Uzbekistan e ha espresso apprezzamento per l’impegno di quel governo per favorire un clima di buon vicinato e fiducia in Asia centrale. Si è fatto riferimento anche alla situazione in Afghanistan ed è stata evidenziata l’importanza di continuare a fornire aiuti umanitari alla popolazione locale utilizzando il centro logistico di Termez, nel sud dell’Uzbekistan.

Mirziyoyev – che all’arrivo a Roma era stato accolto dal ministro della Difesa Guido Crosetto – si è poi recato a Milano, dove ha incontrato il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, e visitato l’esposizione dell’ITMA (*International Textile Machinery Association*).

La visita del presidente Mirziyoyev era stata preceduta il 6 giugno dal Business Forum Italia Uzbekistan, organizzato da MAECI, ICE e Confindustria con la partecipazione di decine di aziende e aperto dal viceministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Edmondo Cirielli, nel quadro del quale sono stati firmati numerosi accordi e contratti. Il 7 giugno il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, ha, inoltre, ricevuto il vice primo ministro e ministro degli Investimenti e del Commercio Estero dell’Uzbekistan, Jamshid Khodjaev, discutendo il rafforzamento della collaborazione in settori quali energia, trasporti, infrastrutture, farmaceutica, agricoltura, metallurgia, arredamento, prodotti tessili e industria automobilistica. L’interscambio nel 2022 è stato di circa 535 milioni di euro, con una crescita del 32,7% rispetto all’anno precedente. L’incremento e la protezione degli investimenti reciproci dovrebbero essere garantiti anche attraverso una maggiore partecipazione in progetti economici bilaterali da parte di organizzazioni come Cassa Depositi e Prestiti e il Fondo per la Ricostruzione e lo Sviluppo dell’Uzbekistan.

### **La cooperazione Italia-Tagikistan si estenderà alle materie prime critiche**

L’Italia continua il percorso di affrancamento dalle dipendenze in settori strategici. Il 12 giugno a Roma **il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, ha ricevuto il ministro dell’Industria e delle Nuove Tecnologie del Tagikistan, Sherali Kabir.**

Oltre a discutere del rafforzamento delle relazioni commerciali nei settori tessile, energetico e delle infrastrutture idriche, i due ministri hanno esplorato la possibilità che Italia e Tagikistan instaurino una collaborazione anche nel campo delle materie prime critiche, che rappresentano una componente fondamentale per la transizione digitale ed ecologica, nonché per numerosi processi industriali.

L'Unione Europea e quindi l'Italia definiscono critiche 30 materie prime (fra le quali grafite, litio, cobalto, silicio, terre rare), la cui alta concentrazione in paesi instabili o che appaiono in contrasto con i valori comunitari rende probabile il rischio dell'interruzione delle forniture; e occorre quindi diversificare la catena di approvvigionamento e ridurre la dipendenza attuale. Urso ha espresso la volontà di concludere accordi bilaterali con Dushanbe "che possano favorire la trasformazione in loco delle materie prime e la successiva esportazione del prodotto lavorato verso l'Italia".

Il 23 giugno ad Ashgabat **il coordinatore per l'Asia Centrale del Ministero degli Affari Esteri italiano**, l'ambasciatore Gianluca Grandi, **ha incontrato il viceministro degli Esteri del Turkmenistan**, Vepa Hajiyev. Le parti hanno esaminato le prospettive di sviluppo delle relazioni turkmeno-italiane, esprimendo la volontà di organizzare presto un business forum tra gli imprenditori dei due paesi e migliorare la collaborazione nei campi della cultura, dell'archeologia, dell'istruzione e dello studio della lingua italiana.

### **L'UE punta a rafforzare la cooperazione con gli stati dell'Asia centrale**

Il 2 giugno a Cholpon-Ata, in Kirghizistan, si è svolto il **secondo vertice nel formato 5+1 tra gli stati centroasiatici e l'UE**, con la partecipazione del presidente del Consiglio Europeo, Charles Michel, dei presidenti di Kirghizistan, Kazakistan, Tagikistan e Uzbekistan e del vice primo ministro del Turkmenistan. Durante l'incontro è stata espressa soddisfazione per le numerose riunioni di alto livello tenutesi durante l'anno (su questioni come ambiente, risorse idriche, connettività, sviluppo delle relazioni economiche, situazione in Afghanistan e sicurezza regionale) ed è stata ribadita la volontà di rafforzare il partenariato. Una tabella di marcia dovrebbe garantire l'espansione del volume commerciale, una più ampia cooperazione in campo idrico ed energetico, una più facile circolazione delle persone - in particolare dei giovani - e una più rigorosa attuazione delle sanzioni. Ricordando che gli stati membri dell'UE rappresentano "la fonte di oltre il 40% degli investimenti diretti esteri nella regione", Michel ha evidenziato come l'Unione abbia concluso o stia ultimando diversi accordi di partenariato e cooperazione rafforzata con i paesi dell'Asia centrale e abbia avviato numerose iniziative nel settore dei trasporti, della connettività e della sicurezza, anche rispetto al Piano d'Azione 2021-2025 in materia di droghe e alla gestione delle frontiere.

Il 2 giugno a Dushanbe si è tenuto, inoltre, **il primo ciclo completo di negoziati tra l'UE e il Tagikistan** per la realizzazione di un nuovo Accordo Rafforzato di Partenariato e Cooperazione (EPCA). Con l'obiettivo di ampliare le aree di collaborazione in ambito politico, economico, commerciale, nonché della governance, dello stato di diritto e dei diritti umani, il futuro accordo sostituirà quello già in vigore dal 2010. I negoziati sono stati guidati dal direttore per la Russia, il partenariato orientale, l'Asia centrale e l'OSCE del Servizio Europeo per l'Azione Esterna, Luc Devigne, e dal viceministro degli Esteri del Tagikistan, Sharaf Sheralizoda. Su questa base, il 26 giugno si è quindi tenuta a Lussemburgo la decima sessione del Consiglio di Cooperazione tra UE e Tagikistan, con delegazioni guidate da Sirojiddin Muhridin, ministro degli Esteri paese centroasiatico, e da Tobias Billström, ministro degli esteri della Svezia in quanto presidente pro-tempore del Consiglio dell'UE.

Il 13 giugno si è svolta ad Astana, in Kazakistan, la **decima riunione del dialogo politico e di sicurezza tra l'UE e i cinque paesi dell'Asia centrale**, rappresentati dai viceministri degli Esteri. Durante l'incontro – presieduto dal vicesegretario generale per gli Affari Politici del Servizio Europeo per l'Azione Esterna, Enrique Mora – sono stati ribaditi l'impegno dell'UE per la stabilità della regione e la volontà di intensificare la cooperazione nella gestione delle sfide legate all'acqua, all'energia, ai cambiamenti climatici e alla connettività. In particolare, si è discusso delle implicazioni dell'aggressione della Russia all'Ucraina e dei recenti sviluppi in Afghanistan, oltre che della necessità di migliorare la collaborazione nella lotta al terrorismo, nel contrasto al traffico di droga e nella gestione delle frontiere. A margine della riunione, il vicesegretario Mora e la rappresentante speciale dell'UE per l'Asia centrale, Terhi Hakala, hanno poi incontrato il vice primo ministro e ministro degli Esteri del Kazakistan, Murat Nurtleu, con il quale hanno discusso di come rafforzare la cooperazione nei settori dei trasporti, della logistica, delle materie prime essenziali e della facilitazione dei visti.

### **Accordi in diversi campi tra Ungheria e Turkmenistan**

Il 9 giugno ad Ashgabat il **presidente del Turkmenistan, Serdar Berdimuhamedow, ha ricevuto il primo ministro ungherese, Viktor Orbán**, a capo di una delegazione che includeva i ministri degli Esteri, Péter Szijjártó, dell'Energia, Csaba Lantos, dello Sviluppo Economico, Márton Nagy, e della Cultura, János Csák. Durante la visita sono stati firmati accordi di collaborazione nei settori della cultura, dell'istruzione, dell'alta formazione, del turismo, della meteorologia, della gestione dell'acqua e in merito alla promozione e protezione degli investimenti. Evidenziando come il Turkmenistan sia al quarto posto al mondo in termini di riserve di gas naturale, si è inoltre discusso di come realizzare partenariati reciprocamente vantaggiosi in questo ambito, con particolare riferimento all'utilizzo del gas per la produzione di idrogeno – settore da tempo al centro della strategia energetico-industriale dell'Ungheria.

### **L'Iran firma 15 accordi con l'Uzbekistan**

Il 18 giugno a Teheran il **presidente della Repubblica Islamica dell'Iran, Ebrahim Raisi ha ricevuto l'omologo dell'Uzbekistan, Shavkat Mirziyoyev**. In occasione della visita sono stati firmati 15 accordi di cooperazione nei settori del commercio, della tecnologia, dell'innovazione, dell'industria farmaceutica e dei trasporti. Sono previsti alcuni progetti congiunti nel settore energetico e un ampliamento della cooperazione nei settori dell'agricoltura, della scienza e del contrasto al terrorismo internazionale, al traffico di droga e alla tratta di esseri umani; inoltre, si è discusso della stabilità e della ricostruzione socioeconomica dell'Afghanistan. Mirziyoyev ha poi avuto un colloquio con la "Guida Suprema" iraniana, l'ayatollah Ali Khamenei. Il 13 giugno il ministro dell'Interno iraniano, Ahmad Vahidi, aveva **ricevuto il viceministro dell'Interno del Tagikistan, Abduramon Alamshozoda**, discutendo di cooperazione bilaterale in materia di sicurezza e, in particolare, dell'addestramento delle forze di polizia tagike da parte dell'Iran e della lotta al terrorismo e al traffico di stupefacenti.

### **Il Kazakistan interessato all'adesione al gruppo BRICS**

Il 1° e il 2 giugno si è svolta in Sud Africa, a Cape Town, una riunione dei ministri degli Esteri del gruppo BRICS (Brasile, Russia, India, Cina, Sud Africa), in parte allargata a rappresentanti di 13 stati definiti "amici dei BRICS", fra i quali il Kazakistan – anche in qualità di attuale presidente della *Conference on Interaction and Confidence Building Measures in Asia* (CICA) e prossimo presidente, dal 5 luglio, della *Shanghai Cooperation Organisation* (SCO).

In tale occasione il primo viceministro degli Esteri del Kazakistan, Kairat Umarov ha affermato che il suo paese “è interessato ad aderire al BRICS, piattaforma operativa ed efficace per discutere temi di attualità del nostro tempo, fungendo da esempio di cooperazione tra economie in via di sviluppo”. Umarov ha evidenziato che è già stato raggiunto un alto livello di cooperazione commerciale ed economica tra il Kazakistan e i paesi membri del BRICS (con un fatturato commerciale totale che, secondo una nota del suo ministero, nel 2022 ha superato i 50 miliardi di dollari).

Secondo la Banca Mondiale, il PIL del Kazakistan nel 2022 è stato di oltre 220 miliardi di dollari, rappresentando circa il 60% di quello complessivo dei cinque stati ex sovietici dell’Asia centrale; l’adesione al gruppo potrebbe attrarre nel paese ulteriori investimenti, anche utilizzando il potenziale della *New Development Bank* (fondata nel 2015 come *BRICS Development Bank*), il cui quartier generale è a Shanghai.

Il prossimo vertice del BRICS, in programma dal 22 al 24 agosto, dovrebbe adottare i principi che ne regoleranno l’espansione.

### **Accordi tra Uzbekistan, Kazakistan e Russia sui flussi di gas**

In un comunicato del 19 giugno, il Ministero dell’Energia dell’Uzbekistan ha dichiarato che dal 1° ottobre il paese inizierà a ricevere giornalmente 9 milioni di metri cubi di gas naturale da parte della multinazionale controllata dal governo russo Gazprom, secondo un accordo che ne prevede la fornitura di 2,8 miliardi di metri cubi all’anno nei prossimi due anni. Il gas dovrà essere pompato attraverso il Kazakistan utilizzando il gasdotto Central Asia - Center (CAC), costruito in più fasi dal 1960 per trasportarlo dal Turkmenistan alla Russia. Nell’attuale situazione, il flusso è quindi invertito. Dal 12 gennaio, il Turkmenistan ha cessato le proprie forniture di gas all’Uzbekistan adducendo problemi tecnici dovuti al gelo e l’aumento del proprio fabbisogno, mentre anche la domanda di energia dell’Uzbekistan è in crescita. Un accordo tra Gazprom e la compagnia del Kazakistan QazaqGaz prevede, peraltro, il passaggio attraverso il CAC di 6 miliardi di metri cubi di gas naturale di provenienza russa all’anno, che andrebbero dunque per la maggior parte al Kazakistan stesso e ad altri destinatari diversi dall’Uzbekistan.

## Caucaso

### Il dialogo tra Armenia e Azerbaigian prosegue nonostante incidenti

Il 1° giugno si è svolto in Moldova il **secondo vertice della Comunità Politica Europea**, con la partecipazione di 45 capi di stato e di governo, tra i quali il presidente del Consiglio Giorgia Meloni, nonché dei rappresentanti delle principali istituzioni dell'UE. Fra gli incontri in formato ristretto, di particolare rilevanza il **colloquio tra il presidente dell'Azerbaigian, Ilham Aliyev, e il primo ministro dell'Armenia, Nikol Pashinyan**, al quale hanno preso parte il cancelliere tedesco Olaf Scholz, il presidente francese Emmanuel Macron e il presidente del Consiglio dell'UE Charles Michel. Al centro delle discussioni i rapporti tra Yerevan e Baku in vista della possibile normalizzazione delle relazioni e della firma di un trattato di pace. "Questo incontro è stato un'ottima preparazione per la prossima riunione, che si terrà a Bruxelles il 21 luglio", ha dichiarato Michel, che ha confermato che l'UE continuerà a fornire assistenza e a promuovere il processo di distensione. A margine del vertice, **Aliyev ha incontrato il presidente ucraino Volodymyr Zelensky**. I due presidenti hanno espresso soddisfazione circa lo sviluppo delle relazioni bilaterali e il sostegno alla sovranità e all'integrità territoriale dei rispettivi paesi in seno alle principali organizzazioni internazionali. Zelensky ha, inoltre, ringraziato l'omologo azero per l'assistenza umanitaria offerta al popolo ucraino e per la partecipazione al ripristino di diverse opere infrastrutturali andate distrutte con la guerra. In apertura del vertice, il presidente ucraino aveva, invece, parlato della Georgia e della Bielorussia come esempi di come la Russia trascini i paesi nella sua orbita in "uno stato di disordine".

Degno di nota il fatto che il 5 giugno **il primo ministro armeno Pashinyan si è recato ad Ankara** per partecipare alla cerimonia di insediamento del presidente turco Recep Tayyip Erdoğan, salutandolo personalmente, nonostante Armenia e Turchia non abbiano relazioni diplomatiche ufficiali dal 1993. Pashinyan è stato accompagnato dal vicepresidente dell'Assemblea Nazionale armena e rappresentante speciale dell'Armenia per il processo di normalizzazione delle relazioni tra i due stati, Ruben Rubinyan.

Dal 27 al 29 giugno **negli Stati Uniti si è svolta una nuova fase di negoziati fra una delegazione armena e una azera**, guidate dai ministri degli Esteri Ararat Mirzoyan e Jeyhun Bayramov, che hanno anche incontrato il segretario di stato americano Antony Blinken. Tuttavia, negli stessi giorni **sono avvenute alcune violazioni del cessate il fuoco**. Il 27 il governo dell'Azerbaigian ha affermato che un soldato azero era stato ferito da colpi sparati da posizioni armene del Karabakh, e il giorno dopo le autorità *de facto* del Nagorno-Karabakh (per Baku, la Zona Economica del Karabakh dell'Azerbaigian) hanno riferito che quattro loro militari erano stati uccisi durante la notte in un attacco con artiglieria e droni da parte azera e hanno chiesto a Yerevan di "interrompere immediatamente i negoziati". Alen Simonyan, presidente dell'Assemblea Nazionale dell'Armenia, ha però risposto dicendo che ai negoziati non ci sono alternative. Intanto, mentre il primo ministro armeno Pashinyan ha dichiarato in maggio la disponibilità dell'Armenia a riconoscere la sovranità dell'Azerbaigian sul Nagorno-Karabakh, Baku rifiuta di concordare garanzie internazionali per i cittadini di etnia armena della provincia una volta che questa sarà tornata interamente sotto il suo controllo, trattandosi di una questione interna.

### L'Italia rafforza la cooperazione con l'Azerbaijan anche nella difesa

L'8 giugno è stato annunciato un **accordo tra l'azienda italiana Leonardo e la Forza Aerea dell'Azerbaijan** per la fornitura del velivolo da trasporto militare multiruolo C-27J Spartan. Come si legge nella nota stampa, si tratta di un aereo configurabile in diverse versioni e "in grado di svolgere numerose tipologie di missioni in ambito di difesa e di protezione civile, tra cui il trasporto militare, l'aviolancio di paracadutisti e materiali, nonché il supporto tattico alle truppe, le operazioni dei corpi speciali, l'assistenza umanitaria e il supporto alle popolazioni colpite da disastri ambientali". L'accordo è stato raggiunto grazie all'opera di valutazione tecnica e intermediazione dei Ministeri della Difesa dei due paesi, nell'ottica della quale il 7 giugno il ministro Crosetto ha ricevuto a Roma il viceministro della Difesa dell'Azerbaijan, Agil Gurbanov. Come affermato dal ministro Crosetto, l'Azerbaijan "riveste un ruolo centrale nell'area euroasiatica" e per questo risulta ancora più importante "rafforzare ulteriormente le relazioni tra i nostri paesi attraverso la cooperazione nel settore energetico e della difesa". Già nel gennaio di quest'anno Crosetto si era recato nel paese caucasico per incontrare il suo omologo, Zakir Hasanov, il capo dei Servizi di Sicurezza, Ali Naghiyev, e il presidente della Repubblica, Ilham Aliyev. Durante la visita era stato firmato un memorandum sulla cooperazione nel campo della formazione e dell'istruzione delle Forze Armate ed era stata espressa l'intenzione di Roma di favorire una più stretta collaborazione tra Azerbaijan, NATO e Unione Europea.

### Accordi fra Azerbaijan, Georgia e Kazakistan per migliorare la rotta transcaspica

Nell'ambito delle iniziative per rendere maggiormente praticabili corridoi di trasporto fra la Cina e l'Europa che evitino il territorio russo, Azerbaijan, Georgia e Kazakistan hanno concordato la **costituzione di una società di logistica congiunta**, che avrà il compito di uniformare le tariffe e gestire il traffico cargo sulla *Trans-Caspian International Transport Route*, nota anche come *Middle Corridor*. Il 22 giugno a Baku, al termine di colloqui tra i primi ministri dell'Azerbaijan e del Kazakistan, Ali Asadov e Alikhan Smailov, è stato firmato un memorandum di cooperazione tra i ministeri competenti dei due paesi "sull'espansione dell'attività reciproca nel campo dei trasporti e della digitalizzazione" di tale rotta. La Georgia ha sottoscritto l'accordo il giorno dopo, in occasione della visita di Smailov a Tbilisi e del suo incontro con il primo ministro georgiano Irakli Garibashvili. Secondo il ministro dell'Industria e dello Sviluppo delle Infrastrutture del Kazakistan, Marat Karabayev, i tempi di consegna delle merci trasportate dalla Cina all'Europa attraverso la rotta transcaspica sono diminuiti nell'ultimo anno da 53 a 23 giorni, e l'obiettivo è ridurli attraverso un coordinamento più efficiente, a 18 giorni entro la fine del 2023 e a 10 in futuro. Per aumentare i volumi di traffico saranno invece **necessari investimenti per nuove infrastrutture**. Il trasporto via terra sarà facilitato da un accordo fra le tre ferrovie statali, mentre occorrerà risolvere il problema dell'inadeguatezza delle infrastrutture portuali della Georgia, anche con la costruzione di un nuovo porto.

Inoltre, la Georgia aumenterà la capacità del terminal petrolifero di Batumi, gestito dalla società KazTransOil con un contratto di locazione a lungo termine, componente importante della strategia del Kazakistan per ridurre la dipendenza dal territorio russo per l'esportazione del suo petrolio.

## Segnali distensivi nei rapporti fra Georgia e UE, ma necessario accelerare le riforme

Il 22 giugno la presidente georgiana Salomé Zourabishvili, avvalendosi delle prerogative costituzionali, ha annunciato di avere firmato un **atto di grazia per Nika Gvaramia, celebre giornalista e politico dell'opposizione** (già parlamentare e ministro della Giustizia) che nel maggio 2022 era stato condannato a tre anni e mezzo di reclusione e si trovava da allora in carcere per "abuso di potere e appropriazione indebita", essendo direttore di un'emittente televisiva indipendente. Secondo diversi gruppi internazionali per i diritti umani, le accuse contro Gvaramia – che si è sempre proclamato innocente – erano di natura politica e sia l'UE che gli Stati Uniti ne avevano chiesto la liberazione. Gulnoza Said, coordinatrice regionale del *Committee to Protect Journalists* (CPJ) di New York, ha dichiarato che Gvaramia "non avrebbe mai dovuto essere incarcerato e la sua continua detenzione era in contrasto con il presunto impegno del paese per la libertà di stampa". Il 23 giugno, in un comunicato stampa, **il presidente del Consiglio Europeo Charles Michel ha accolto con favore la decisione** della presidente georgiana di concedere la grazia, così come la conferma da parte del primo ministro Irakli Garibashvili che il suo governo non cercherà di adottare la legge fortemente repressiva sull'influenza straniera che era stata approvata in prima lettura dal Parlamento in maggio, tra proteste di massa e ferma condanna da parte di UE, Stati Uniti e Consiglio d'Europa. Michel ha ricordato la decisione del Consiglio Europeo, lo scorso anno, di concedere alla Georgia "la prospettiva europea" e si è detto certo che, attuando le necessarie riforme per depolarizzazione e miglioramento dello stato di diritto, il futuro del paese sia nell'UE.

Dall'8 al 25 giugno si è intanto svolto un drammatico **sciopero dei minatori di manganese** presso Chiatura, nella Georgia occidentale, con scioperi della fame e atti di autolesionismo, in risposta al tentativo da parte della società mineraria "Georgian Manganese" di imporre l'estrazione del 40% in più di minerale su turni più brevi, in condizioni che lavoratori e sindacati hanno definito "disumane". La società ha infine annullato la richiesta e concordato – tra l'altro – di aumentare i salari in linea con l'inflazione (attualmente di circa il 12%), di rispettare i propri obblighi legali in materia di ferie pagate e retribuzione dei giorni di assenza per malattia e di migliorare le condizioni di sicurezza nelle miniere.